

## InQuadriamo il diritto Furto in albergo: le tutele per il viaggiatore

Author : Francesca Bonaccorsi

Date : 16 luglio 2014



Cari Lettori,

visto che le vacanze estive si avvicinano, e che per molti sono già iniziate (e forse per alcuni anche già finite!), oggi con **InQuadriamo il diritto** iniziamo un itinerario tra le tutele dei diritti dei viaggiatori e, come primo argomento, affronteremo il problema della responsabilità per i furti in albergo.

Forse non tutti sanno, infatti, che esistono discipline diverse a seconda che ad essere rubate (o danneggiate) siano le cose semplicemente **portate** in albergo o, invece, le cose **depositate** in albergo.

Si considerano **cose portate in albergo** tutte quelle che il cliente porta con sé durante il soggiorno e che sono, ad esempio, lasciate nella camera d'albergo, negli spazi comuni e, in generale, nei locali dell'albergo (borse, valigie, vestiti, macchine fotografiche ed effetti personali in generale). Per tutti questi oggetti, il codice civile stabilisce che la responsabilità dell'albergatore in caso di furto sia limitata al valore di centro volte il prezzo pagato per il pernottamento di una notte nella camera scelta dal cliente. Così, ad esempio, se Tizio, cliente dell'albergo, lascia la propria macchina fotografica in camera, e questa gli viene rubata, l'albergatore sarà tenuto a corrispondere il valore del bene rubato. Se, però, la macchina fotografica (un modello super tecnologico e super accessorato) vale 6.000 euro, e il costo per il pernottamento di una notte in albergo è di 50 euro, l'albergatore sarà tenuto a "risarcire" il danno nei limiti del tetto massimo di 5.000 euro (**100 volte il costo della camera per una notte**): per i 1.000 euro residui l'albergatore non sarà tenuto ad alcun "risarcimento", e l'importo resterà a carico dello sfortunato viaggiatore. Per le cose che sono state semplicemente portate in albergo esiste, quindi, una vera e propria **limitazione di responsabilità dell'albergatore**, data dal limite massimo di "risarcimento" appena visto: questa limitazione non trova applicazione (e il risarcimento è, quindi, integrale) solo quando il furto è derivato da fatto proprio dell'albergatore o dei suoi collaboratori.

Si considerano, invece, **cose depositate in albergo** tutte quelle che sono espressamente consegnate in custodia all'albergatore affinché questi le conservi in apposite strutture. E', ad esempio, depositata in albergo la preziosissima collana d'oro che una ricca coppia di viaggiatori porta con sé e che, per precauzione, viene consegnata nelle mani del direttore dell'albergo, affinché questi provveda a conservarla nella cassaforte blindata dell'hotel. In questo caso, se l'oggetto viene rubato, la **responsabilità dell'albergatore è illimitata**: ciò significa che questi, a meno che il furto non si sia verificato per colpa del viaggiatore o per cause di forza maggiore, sarà tenuto a risarcire il danno nella sua interezza, senza poter invocare alcun limite di valore. Attenzione: non confondete le cose che il cliente porta con sé (e che, per maggior sicurezza, decide di non lasciare "in bella vista"

sul letto della camera ma di infilare all'interno della cassaforte presente nella stanza) con le cose che il cliente espressamente consegna nelle mani dell'albergatore. Per le prime vale, infatti, il limite di risarcimento del danno che abbiamo visto (100 volte il prezzo della camera per una notte), perché l'albergatore non ha la possibilità di valutare la consistenza economica dei beni. Solo per le seconde la responsabilità dell'albergatore è illimitata. L'albergatore, peraltro, può rifiutarsi di ricevere in custodia i beni che il viaggiatore vorrebbe affidargli solo in tre casi: qualora si tratti di oggetti pericolosi, qualora si tratti di cose particolarmente ingombrati e, infine, qualora il valore dei beni sia eccessivo rispetto all'importanza della struttura alberghiera (è ovvio che un ricco sceicco non potrà pretendere che il proprietario di un modesto bed and breakfast a conduzione familiare si obblighi a custodire i gioielli e le pietre preziose che sceicco e consorte hanno deciso di portare con sé!).

Vi aspetto alla prossima!

**Francesca Bonaccorsi**